



Bollettino Novità NS

**NSDAP/AO : PO Box 6414
Lincoln NE 68506 USA
www.nsdapao.org**

#1068

03.09.2023 (134)

La leadership tra comunità nazionale ed elitarismo

da Michael Kühnen

L'UMANO

Dietro i successi e gli errori dello statista, dietro la posizione del Führer in tutti i suoi aspetti, di cui si parlerà più avanti, c'è l'essere umano Adolf Hitler: un essere umano che, come tutti noi, ha conosciuto e sperimentato gioia e dolore, entusiasmo e tragedia, speranza e disperazione. Una persona che era un operaio non qualificato, che non aveva un'istruzione completa e che ha fatto il suo dovere come soldato senza nome nella Prima Guerra Mondiale, una persona che ha tratto forza e determinazione dalla tragedia della sconfitta della Germania per diventare un politico e risollevarle le sorti della Germania!

Nulla sembrava consentirglielo, nulla poteva aiutarlo: Non aveva soldi, non aveva una posizione nel mondo, non aveva amici influenti e non aveva un movimento politico significativo alle spalle. Divenne il leader di un manipolo di uomini da cui formò il NSDAP e iniziò a conquistare il cuore del suo popolo. Questa lotta durò 13 anni e l'uomo senza nome era diventato Cancelliere della Germania, 6 anni dopo era indiscutibilmente IL LEADER del suo popolo e il creatore di un Grande Reich tedesco, che aveva riportato a casa milioni di Volksgenossen, dai territori un tempo separati, che aveva superato il Dettato di Versailles e attorno al quale ruotava tutta la politica europea. E ancora tre anni dopo era il sovrano dell'Europa unita; dai Pirenei al Caucaso, da Capo Nord al confine egiziano, il suo potere si

estendeva, la sua parola valeva da sola. Nei pochi anni che gli restavano da vivere, però, quasi tutto il mondo cospirò, parti del mondo si misero in moto, solo per rovesciare e distruggere questo unico uomo. Ci riuscì al prezzo della distruzione dell'Europa e della sua posizione mondiale, al prezzo di milioni di morti che furono sacrificati solo perché le potenze di fondo che dominavano questo mondo ritenevano di non poter sopportare quest'uomo. Doveva morire e cadere - a qualsiasi prezzo!

Ma il suo spirito vive, le sue idee si diffondono e conquistano i giovani - ben oltre i territori che un tempo governava militarmente: i suoi eredi e seguaci si riuniscono, oltre che in Europa, in Nord e Sud America, in Sudafrica, Australia e Nuova Zelanda, ovunque vivano i bianchi; ma anche in Arabia e in Asia è venerato e ammirato da molti. Da morto, la sua parola arriva più lontano che ai tempi del suo massimo potere!
Che uomo! Che uomo!!! Sì, ma che tipo di uomo? Cosa lo rendeva capace, cosa c'era di speciale in lui? Chi era l'uomo Adolf Hitler?

Sono i ricordi dell'amico d'infanzia Kubitzek, che lo conobbe all'inizio della sua miseria viennese e che condivise questi anni, a mostrarci l'uomo e il divenire di un personaggio abbastanza forte da cambiare il mondo. Non fu la brama di potere a spingere quest'uomo, non fu l'ambizione personale, ma la consapevolezza di una missione schiacciante, un compito del destino che era più forte delle limitazioni imposte dal suo background, dalla sua educazione e dalla sua ricchezza, a riempirlo.

Questo potere sovraperonale fu percepito prima dal suo amico e poi da tutta la sua nazione e da molte altre persone. Di sua iniziativa, Adolf Hitler aggiunse una volontà incrollabile a una mente vigile che assunse sempre più tratti geniali, ma soprattutto il suo atteggiamento nei confronti della vita come un artista, una comprensione estetica del mondo e della vita.

Senza questa autocomprensione dell'artista, l'uomo Adolf Hitler non può essere compreso! Dentro di lui dimorava un demone creativo la cui tremenda energia e passione poteva essere domata solo da una mente geniale, da una volontà d'acciaio, e che era accompagnata dal desiderio profondamente sentito dell'artista per la bellezza, per l'armonia, per la libertà e la grandezza. Come capomastro che progettava per secoli, come rinnovatore di civiltà ariane avanzate, come creatore di un ordine di vita in cui gli esseri umani dovessero tornare a essere veramente immagini di un Dio e personalità perfette - questo è ciò che Adolf Hitler sentiva, questo era il vero obiettivo della sua lotta, questa è la sua eredità per noi - l'eredità dell'uomo che era IL LEADER!

LA CONQUISTA

Senza che il loro significato si esaurisca, si può certamente interpretare il Terzo Reich come uno dei grandi imperi costruiti sulla conquista e Adolf Hitler come forse l'ultima delle geniali e irresistibili figure di conquistatori indoeuropei di cui i più importanti sono stati Alessandro Magno, Cesare e Napoleone, Cesare e Napoleone, ma a cui storicamente appartengono i leader delle campagne di conquista ariane, preistoriche, in Asia profonda, così come i duchi del periodo migratorio germanico, i conquistadores spagnoli e portoghesi e i creatori e combattenti degli altri imperi coloniali europei!

Dal crollo del potere degli imperatori medioevali tedesco-romani del Primo Impero, tali figure erano diventate rare nella storia tedesca: le guerre tedesche erano guerre fratricide o difese disperate contro attacchi stranieri. Con Adolf Hitler, il popolo tedesco ha ritrovato la sua forza e la sua giovinezza - un'esuberante forza giovanile, come è stata scaricata più e più volte nella storia della nostra razza creativa e lungimirante, in espansione nel mondo. Conquistare nuove terre con la spada in mano, cercare nuove frontiere, fecondare le culture: le tracce di queste migrazioni e conquiste ariane si trovano in tutto il mondo. Da questo punto di vista, il Terzo Reich del conquistatore Adolf Hitler è solo una piccola parte della storia bellicosa ma culturalmente creativa della nostra razza, che non ha mai riconosciuto i confini e cerca di conquistare i cieli! Ammettiamo quindi che Adolf Hitler abbia voluto la guerra, l'abbia scatenata o addirittura provocata?

No, perché non ha mai voluto questa Seconda Guerra Mondiale - non voleva fare la guerra contro l'Occidente, non contro la Francia, non contro gli Stati Uniti e soprattutto non contro l'Inghilterra, che amava e di cui ammirava l'Impero e che voleva preservare, ma non distruggere. Questa guerra all'Occidente gli fu imposta dai poteri di fondo plutocratico-sionisti che dominano la politica occidentale contemporanea. Adolf Hitler non voleva nemmeno la guerra con la Polonia, con la quale aveva cercato di trovare un'intesa più e più volte per molto tempo, e che prima voleva conquistare come alleato contro l'Unione Sovietica. Adolf Hitler voleva davvero una sola guerra: quella contro l'Unione Sovietica! Con questa guerra, il mondo sarebbe stato liberato dal flagello del bolscevismo e si sarebbe conquistato un nuovo spazio vitale per il popolo tedesco.

È su questo punto che il condottiero si differenzia in modo più evidente da quell'altro grande conquistatore con cui viene spesso paragonato, perché le loro vite hanno dei parallelismi sorprendenti: Napoleone! Napoleone, come Hitler, non voleva la guerra con l'Inghilterra - se volesse davvero la guerra con la Russia resta da vedere (molti storici la vedono solo come un disperato tentativo di rendere l'Inghilterra disposta a fare la pace sconfiggendo l'ultima potenza europea in cui

l'Inghilterra poteva ancora sperare e spingendosi fino ai confini del lontano Impero). In ogni caso, questa guerra di Russia non fu un appassionato affare di cuore per Napoleone, che voleva solo le guerre continentali europee per creare un nuovo Impero "romano", sotto il nuovo Cesare della dinastia Bonaparte.

Le conquiste della Francia imperiale furono anche l'esplosione di potenza di un popolo ringiovanito ed entusiasta, ma non servirono alle reali necessità di vita di questo popolo, bensì all'ambizione e al desiderio di grandezza storica del suo imperatore conquistatore.

Per tutte le somiglianze esteriori nei loro curriculum vitae, il paragone con Napoleone è piuttosto fuorviante. Anche il confronto con Cesare non porta da nessuna parte, perché il suo lavoro è durato in termini di politica di potere. Il confronto più significativo è quello con Alessandro Magno:

In pochi anni, con le sue conquiste, creò un impero enorme, che crollò subito dopo la sua morte, ma con il quale aveva diffuso una cultura, un atteggiamento di vita - l'ellenismo - che avrebbe plasmato i territori conquistati da Alessandro per i secoli a venire.

Adolf Hitler, in qualità di leader del popolo tedesco, voleva conquistare una posizione di potere mondiale e garantire il suo futuro per tutti i tempi. A tal fine, aveva determinato la visione del mondo nazionalsocialista, che consisteva nel rendere il nostro popolo forte e maturo per il potere appena conquistato.

Perciò, secondo la sua volontà, questo nazionalsocialismo non doveva diventare un articolo da esportazione, perché non erano gli altri popoli a rafforzarsi grazie a questo nuovo, combattivo atteggiamento verso la vita e la lungimiranza, ma solo i tedeschi. E così le armate tedesche del nuovo conquistatore indoeuropeo marciarono in avanti - contro i Paesi che erano stati precipitati in questa guerra dai guerrafondai capitalisti e contro l'Unione Sovietica, che sarebbe diventata l'India tedesca. Questi eserciti marciavano in nome del nazionalsocialismo e, all'apice del suo potere, l'ordine del conquistatore si applicava in Norvegia e Danimarca, in Belgio, Paesi Bassi e Francia, in Polonia, Ungheria, Romania, Repubblica Ceca e Slovacchia, tra i popoli dell'ex Jugoslavia, in Albania e Grecia, in Italia e Nord Africa fino al confine egiziano, e nella vastità della Russia fino al Caucaso e alle porte di Mosca. La Spagna e la Finlandia, i popoli dell'Arabia, della Persia e della Turchia, i popoli oppressi dell'Impero Britannico, l'Irlanda ostile all'Inghilterra, i popoli del Sud e del Centro America che soffrono sotto il nostro sfruttamento americano speravano segretamente nella sua vittoria, il Giappone orgoglioso e i suoi alleati asiatici si schierarono con lui in un fronte di ferro.

Il Führer ha portato il popolo tedesco a tali altezze! Non dobbiamo mai

dimenticarlo; possiamo esserne orgogliosi!

La caduta fu profonda perché la posizione raggiunta era stata così alta. Di questo glorioso impero non rimase nulla. Come spesso accade nella storia, il destino ingannò i suoi eroi ed esecutori:

Il risultato della campagna di conquista del nostro Führer non fu la posizione di potere mondiale stabilmente assicurata dalla nazione tedesca, sulla base della visione del mondo nazionalsocialista, ma la diffusione di questa visione del mondo nazionalsocialista in tutto il mondo: ciò di cui le armi tedesche non poterono impossessarsi in modo permanente, l'idea lo riconquisterà e lo aggiungerà, stabilendo così un nuovo ordine mondiale di popoli liberi, orgogliosi e consapevoli della specie!

L'EROE NAZIONALE

Non c'è nulla di più assurdo dell'accusa che il nazionalsocialismo significhi guerra o che i nazionalsocialisti volessero la guerra:

Il nazionalsocialismo è una visione biologica del mondo e la lotta e la selezione appartengono alle leggi fondamentali della natura che nessun pacifismo borghese può sospendere e che si applicano anche alla vita dei popoli. La conservazione e lo sviluppo delle specie non sono garantiti dall'immobilismo; le possibilità di sopravvivenza e di sviluppo di un popolo non cadono dal cielo, ma devono essere combattute. Per questo il nazionalsocialismo è una visione del mondo combattiva e forma uomini eroici che, come combattenti e soldati politici, devono essere portatori della lotta del nostro popolo per la vita!

Ma lotta e guerra non sono la stessa cosa: come tutto il resto, la lotta serve esclusivamente alla conservazione e allo sviluppo della specie del nostro popolo ed esclude tutto ciò che ostacola questo obiettivo! Da tempo, invece, la guerra è degenerata in un omicidio tecnico di massa, non promuove più la selezione dei migliori, ma mette in moto una contro-selezione che divora prima i più coraggiosi, i più combattivi e frettolosi, e lascia i più codardi, gli evasori e la massa del popolo. Il popolo tedesco è oggi così degenerato anche perché due guerre mondiali hanno sterminato il meglio del nostro popolo. Se tutto questo vale in generale per le guerre moderne, la bomba atomica rende impossibile, almeno in Europa, pensare di assicurare l'esistenza e lo sviluppo del nostro popolo attraverso le guerre. La lotta delle armi lascia il posto alla lotta delle idee: Il nazionalsocialismo non costruirà il suo ordine sui cannoni della nazione tedesca e sulla loro portata, ma conquisterà per sé i popoli europei!

Ma se noi tedeschi siamo orgogliosi del nostro leader Adolf Hitler - persino del conquistatore Adolf Hitler - non significa che vogliamo riprendere la guerra che lui ha dovuto condurre. Non ci sono i presupposti per farlo; non sarebbe una promozione, ma una terribile messa in pericolo della vita del nostro popolo. Ma i francesi, che onorano Napoleone come eroe nazionale, vogliono forse ripetere le sue guerre? No, onorano l'uomo che ha portato la Francia all'apice della sua potenza e della sua gloria! Nei suoi eroi nazionali una nazione ritrova se stessa e nei suoi grandi uomini onora la propria forza e la propria grandezza, sviluppa un sano orgoglio, un senso dell'onore, della grandezza e della gloria, che conduce alla fonte di forza della propria storia e ne trae energia per plasmare il presente e conquistare il futuro. Anche il popolo tedesco è così depresso, senza senso dell'onore e dell'orgoglio, così spezzato nella sua vitalità, perché è stato tagliato fuori dalla fonte di forza della propria storia. Potrà ritrovare tutto questo solo se ritroverà la strada di questa storia, se si riconoscerà nei suoi grandi uomini e se prenderà di nuovo coscienza della grandezza e della forza del suo passato. Da questo punto di vista, Adolf Hitler è il "Napoleone tedesco", l'eroe nazionale del popolo tedesco, che lo ha condotto al vertice della potenza, della gloria e della forza. E proprio come la sconfitta finale di Napoleone, il fallimento di Adolf Hitler nella politica di potere impedirà a quest'uomo di diventare un mito.

I nazionalsocialisti tedeschi incoraggiano questo sviluppo: mai, nemmeno nei giorni più bui dell'agitazione e del degrado, hanno vacillato nella loro fedeltà al Führer; solo chi rispetta e onora Adolf Hitler come eroe nazionale è veramente un nazionalsocialista!

Certo, siamo più legati all'idea che alla persona, anche se si tratta della più grande personalità della storia del nostro popolo, ma il nome del Führer è indelebilmente legato all'idea che ha plasmato in modo decisivo, che ha portato alla vittoria e di cui è stato l'incarnazione per tutta la sua vita politica! Ancora una volta va sottolineato: Il nostro impegno nei confronti del Führer non implica l'approvazione o l'imitazione di tutto ciò che lo statista ha fatto e detto. In quanto tale, Adolf Hitler agì nel quadro di un confronto politico concreto e in condizioni storiche molto specifiche e, come tutti, poteva commettere errori. Ho descritto in dettaglio alcuni di questi errori, nella misura in cui furono decisivi, sopra. Non è lo statista Adolf Hitler che merita il nostro riconoscimento incondizionato, ma il mito, l'eroe nazionale, il consumatore della nostra storia!

Questa evoluzione in eroe nazionale è inarrestabile, nessuna propaganda politica delle forze antitedesche può impedirla: Anche Napoleone fu vituperato come "bestia sanguinaria" prima che, decenni dopo, trovasse la sua ultima dimora a Parigi come eroe nazionale, tra gli applausi del popolo e in modo dignitoso.

E così, un giorno, i monumenti che ancora erigiamo al Führer nei nostri cuori

adorneranno le città tedesche e i tedeschi renderanno giustizia al loro più grande eroe, la cui morte sacrificale per il suo popolo, e trarranno forza dal mito che si sta formando per completare la sua eredità!



NS KAMPFRUF
KAMPFSCHRIFT DER NATIONALSOZIALISTISCHEN DEUTSCHEN ARBEITSPARTEI AUSLANDS- UND AUFBAUORGANISATION

Seitens 106 September 1973 26. April 1973 (2.06)

Der Kampf geht weiter !

Seit langem haben die Kapitalisten der Weltmacht am 8. Mai 1945 die nationalsozialistische Bewegung wieder als 20 Jahre in der Nachkriegszeit. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!

Fabrikanten von Massenmord, Verbrechen, Vorfälle und Verbrechen haben nicht aufgehört, den Kampf der gesamten Welt gegen die gefährliche Fiktion Adolf Hitlers zu entwickeln.

Alle Nationalsozialisten sind weniger affektuelle Volk- und Rassenmenschen als ein Schicksal im Kampf um die Erlösung unserer weißen Völker.

Die Bewegung ist zwar wieder geworden, aber die Größe des biologischen Völkertums ist heute noch viel größer als in der Vergangenheit.

Der vorwiegend gegen sie abzuwehrenden, die Völkermord - gegen alle weißen Völker (?) - zu begreifen. Seine Mittel sind Entnazifizierung, Überwachung und Kollaboration.

Ein "Agit" oder "Slager", als in Walkampf oder in Straßenkampf, als ein Propagandakampfer bewacht oder auf einem Schiffsdeck oder im Jahr Nationalsozialisten bei seiner Pflicht!

Hail Hitler!
Gerdhard Lusch




Bollettino Novità NS
www.nsdapao.org

1005 19.06.2022 (133)

NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA

Rapporto frontale
Intervista con Molly

Terza parte

NSK: I suoi progetti attuali sono ovviamente di natura filosofica e artistica.

Ci descriva il suo punto di vista sull'impatto di questi argomenti in politica.

Molly: Cerco di aggiornare la galleria fotografica, ma soprattutto mi sto concentrando su Adolf Hitler e l'Esercito dell'Umanità (www.mouningtheuncient.com/truth.htm). Ora sono a 21 pagine e ho ancora molto da fare. Studiare la Seconda guerra mondiale è un campo minato di informazioni. Si cercano informazioni su una cosa e se ne trovano altre due da ricercare. Ci si sente un po' come un archeologo che porta alla luce un passato sepolto. Un passato che si preferisce non portare alla luce. Possiamo ringraziare ancora una volta Internet per



the **NEW ORDER**

Number 179 (173) Founded 1973 April 26, 2013 (126)

The Fight Goes On !

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.

Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defilement have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.

All National Socialists and other racially-aware citizens and racial Klansmen fight side by side for the preservation of our White folk.

The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.

The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are anti-White immigration, culture denigration, and race-mixing.

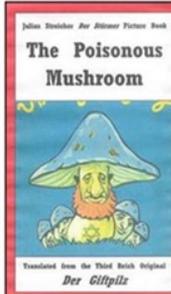
Whether "Agit" or "Slager", whether in election battle or street battle, whether armed with propaganda material or on a battlefield of a different kind, every National Socialist must do his duty!

Hail Hitler!
Gerdhard Lusch



Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue

<p>SS Defender against Bolshevism by Reichführer SS Heinrich Himmler</p> <p>FOR DANMARK! MOD BOLCHEVISM!</p>  <p>Translated from the SS Original</p>	<p>Julius Streicher der Führer Führer Book</p> <p>The Poisonous Mushroom</p>  <p>Translated from the Third Reich Original <i>Der Giftpilz</i></p>	<p>Reichlich Bekann</p> <p>Hitler in Italy</p> <p>HITLER in ITALIEN VON BECKE</p>  <p>English / German Deutsch / English</p>	<p>SS Viewpoint - Vol. 9 Wife and Family</p> 	<p>Theodor Fritsch</p> <p>The Sins of High Finance</p> 	<p>Luftwaffe War Art Die Luftwaffe im Bild</p>  <p>English - German / Deutsch - English</p>
---	---	--	---	--	---

BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!
www.third-reich-books.com



NSDAP/AO
Fight Back!



nsdapao.org

Contact us to find out how YOU can help!